



Newsletter Aris

n° 651 – 16.10.2024

Approvato in CdM il Ddl Bilancio 2025. Ora l'esame al Parlamento

E' di 30 miliardi di euro il valore della nuova manovra finanziaria. Come ormai noto, il CdM ha approvato il Disegno di Legge di Bilancio 2025, il Documento programmatico di Bilancio e il DL Fiscale, provvedimento che tradizionalmente accompagna il Ddl Bilancio per permettere l'immediata entrata in vigore di determinate misure, le cui coperture finanziarie sono inserite nella Legge di Bilancio.

Non esiste documento alcuno dal quale poter ricavare notizie certe, per cui si procede con un'informativa basata sulle parole "faremo", "prevediamo", "copriremo", "ricaveremo da" e via dicendo. E non manca la frase "a quanto abbiamo appreso...".

Questa mattina, mercoledì 16, il Ministro dell'Economia e Finanza Giorgetti ha illustrato il Ddl durante una conferenza stampa a Palazzo Chigi, usando tanti, tantissimi verbi al futuro, quasi non ci fosse nulla di ancora definitivamente deciso, dunque passibile a ripensamenti in Parlamento. Tuttavia, annunciando il prossimo esame parlamentare del Ddl - previsto tra il 20 e il 21 ottobre - ha dichiarato che "Il capitolo della Sanità è l'unico della Manovra che non verrà ritoccato", e che "la spesa resterà invariata rispetto al Pil". Fatte queste premesse scendiamo nei particolari "più gettonati", riservandoci di inviare le relative documentazioni appena ne verremo in possesso.

Il Disegno di Legge di Bilancio dovrebbe prevedere interventi con effetti pari – in termini lordi – a circa 30 miliardi nel 2025, più di 35 miliardi nel 2026 e oltre 40 miliardi nel 2027. Le misure da adottare si concentrerebbero sulla riduzione della pressione fiscale, (anche se si profilano aumenti delle accise, tipo quella sul diesel) e sul sostegno ai redditi medio-bassi dei lavoratori dipendenti e dei pensionati. Sono previste, inoltre, risorse per il rifinanziamento del Fondo Sanitario Nazionale, per il rinnovo dei contratti della pubblica amministrazione e per sostenere le famiglie numerose e incentivare la natalità.

Per ciò che riguarda la sanità, fermo restando quanto "sperato" pubblicamente dal Ministro Schillaci ("unico ministro che non si è potuto lamentare", ha detto Giorgetti in Conferenza stampa), la manovra prevederebbe un aumento del Fondo Sanitario Nazionale di 3,7 miliardi di euro (anche se il fabbisogno calcolato inizialmente dagli operatori nel mondo della salute, era di almeno 8 miliardi per dare una sistemata al SSN, ai livelli minimi europei), che si andrebbero a sommare al miliardo previsto per il 2025 dalla Legge di Bilancio dello scorso anno, per un totale dunque di 4,7 miliardi di euro.

Resta da vedere su che cosa andrà ad incidere il taglio del 5% dei fondi a disposizione del Ministero della Salute, come per tutti gli altri Ministeri previsto dal Ddl, e quale sarà l'effettivo contributo volontario delle Banche (così è stata ridotta l'ipotizzata tassazione dei profitti delle Banche), da destinare alla sanità.

Da "quanto appendiamo" gli interventi che dovrebbero essere previsti in manovra riguarderebbero

- **L'aggiornamento delle tariffe dei Drg** per il rimborso dei ricoveri ospedalieri e nelle strutture di ricovero private;
- Un **piano triennale di assunzione** di oltre 30mila medici, infermieri e altro personale. Si tratterebbe di un piano di circa 2,5 miliardi di euro nel triennio 2025-2027, da avviare nel prossimo anno con l'eliminazione del tetto di spesa sul personale;

- Il finanziamento del **rinnovo dei contratti in sanità**;
- L'introduzione **dell'indennità di specificità** che beneficerebbe di una flat tax del 30% nel 2025 e, successivamente, al 15% dal 2026;
- L'aumento per **i contratti dei medici specializzandi**, con incentivi per i medici che sceglieranno le specializzazioni meno frequentate oggi;
- **L'aumento delle risorse destinate alla spesa farmaceutica**, che dovrebbe salire dall'attuale **13,3% del Fondo sanitario al 13,85%**, di cui lo 0,4% dell'incremento (pari allo 0,55%) dovrebbe essere destinato al tetto della farmaceutica ospedaliera e lo 0,15% a quello della convenzionata. L'aumento stimato è di 800 milioni di euro;
- Nuove **assunzioni per l'AIFA** e la possibilità di assumere dirigenti sanitari senza la perdita dell'indennità esclusiva;
- La dilazione delle risorse del triennio 2015-2018 del payback dispositivi medici – pari a 1 miliardo di euro – in cinque anni;
- La creazione di un **fondo per i dispositivi medici innovativi**;
- Incentivi per **la produzione di nuovi antibiotici** contro i batteri che resistono ai vaccini;
- Il finanziamento del **Piano pandemico**.

Il Documento Programmatico di Bilancio, che registra saldi e misure contenute nel testo della Legge di Bilancio, è stato trasmesso alla Commissione Europea e all'Eurogruppo per la relativa valutazione. Da quanto si apprende, il Ddl Bilancio 2025 deve essere approvato entro il 31 dicembre.

Il DL Fiscale entrerà in vigore con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale e sarà approvato definitivamente dal Parlamento, con eventuali modifiche, entro sessanta giorni.

Intanto cominciano a riversarsi sui media le prime lamentele. L'onore d'inizio al sindacato degli Infermieri.

Vi terremo informati sullo sviluppo del percorso parlamentare del DdL Bilancio 2025.

Cordiali saluti
Ufficio Comunicazione